



COMUNE DI MODENA

N. 7/2020 Registro Comunicazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 27/02/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno ventisette del mese di febbraio (27/02/2020) alle ore 14:35, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERGONZONI MARA		SI	PARISI KATIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CIRELLI ALBERTO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
CONNOLA LUCIA		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	TRIPPI FERDINANDO	SI
FORGHIERI MARCO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		
GIORDANI ANDREA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	FERRARI DEBORA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO

**COMUNICAZIONI DEL SINDACO - COMUNICAZIONE DEL SINDACO CIRCA AZIONI
DI CONTRASTO AL CORONAVIRUS**

Relatore: Presidente

Sono presenti in aula i consiglieri: Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: “Come preannunciato e convenuto con la Conferenza di Capigruppo, iniziamo questa Seduta del Consiglio con una comunicazione da parte del Sindaco sulle azioni messe in atto per far fronte al diffondersi del Coronavirus. Prego, Sindaco”.

Il SINDACO: “Grazie, Presidente. Consigliere e Consiglieri, innanzitutto un ringraziamento a tutti voi per aver garantito il numero legale in questa Seduta del Consiglio comunale... non farsi prendere dalla paura.

Ho ritenuto opportuno e doveroso svolgere queste informazioni in sede politico-istituzionale sull'emergenza epidemiologica del Covid-19, il cosiddetto Coronavirus, vista la rilevanza assunta dal fenomeno. E debbo anche fare una riflessione un po' completa, perché, ovviamente, essendo un fenomeno globale, l'Italia ne è coinvolta e, in particolare, le regioni del nord sono toccate in modo maggiore, probabilmente per le caratteristiche anche di mobilità rispetto ad altre e economiche.

Ciò che sta accadendo nel mondo e nel nostro Paese deve prima di tutto farci riflettere sulla necessità di azioni internazionali per difendere il nostro unico pianeta e il genere umano che lo abita. Il genere umano intero è la nostra fragile famiglia, tutti ne facciamo parte e tutti abbiamo delle responsabilità quando si verificano criticità sanitarie: oggi quella del Coronavirus appunto, ieri l'Ebola, la Sars, l'influenza aviaria, solo per citare i casi più recenti.

Ricordiamola sempre questa responsabilità collettiva, non solo quando siamo toccati nel nostro piccolo quotidiano. In un mondo globalizzato che si avvia e si avvicina quasi agli 8 miliardi di persone, dove ambiente, economia, salute, tecnologia sono interconnesse, abbiamo la responsabilità di garantire la convivenza e la sicurezza di tutti. Questa è la realtà, chi propone muri o divisioni del mondo racconta bugie ai cittadini.

Quindi, volenti o nolenti, siamo coinvolti come comunità. Per questo motivo, in questa sede politica voglio dire con grande chiarezza no agli sciacalli e agli avvoltoi, non sono tollerabili speculazioni sulle tragedie, così come non sono tollerabili fake news o procurati allarmi. Sono reati odiosi e, come tali, vanno perseguiti con la massima severità. Dico anche no ad un lessico di guerra, perché quando c'è una guerra, c'è un nemico da combattere e rischiamo che il nemico diventi la persona malata; gli ammalati, invece, sono sempre innanzitutto donne e uomini da curare, esseri umani la cui dignità e privacy sono da rispettare sempre, come sancisce la nostra Costituzione.

Per vincere le sfide profonde occorre stare uniti, perché insieme si è più forti. In Emilia lo abbiamo sperimentato sulla nostra pelle e lo possiamo spiegare al resto del Paese, forti della coesione dimostrata in occasione del sisma del 2012.

Partiamo innanzitutto dall'oggetto in questione, basandoci sulle informazioni scientifiche qualificate riportate dalle autorità competenti quali il Ministero della Salute e l'Istituto superiore di Sanità e i loro riferimenti internazionali.

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie respiratorie come la Sindrome respiratoria mediorientale e la Sindrome respiratoria acuta grave. Un nuovo Coronavirus è, quindi, un nuovo ceppo di quella famiglia di virus che non era stato precedentemente mai identificato nell'uomo. Quello che ci troviamo ad affrontare oggi non era mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina, il 31 dicembre 2019; come sappiamo, poi l'isolamento del virus in Italia è avvenuto grazie allo straordinario impegno delle ricercatrici dello "Spallanzani". Un mondo, quello della ricerca, di cui ci dimentichiamo troppo spesso e che fa miracoli con le pochissime risorse pubbliche destinate.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da Coronavirus può causare sindromi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sindromi più severe quali polmonite e difficoltà respiratoria; in una minoranza dei casi può essere fatale.

Generalmente, i sintomi sono a inizio lento, alcune persone si infettano ma non sviluppano sintomi e malessere; la maggior parte delle persone, circa l'80%, guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti.

Questi sono i fatti e sia il Ministero della Salute che l'Istituto superiore di Sanità e, per quanto riguarda il nostro territorio, la Regione Emilia Romagna e questa Amministrazione, hanno sempre comunicato le cose puntualmente in modo scientifico e serio. La trasparenza delle istituzioni è stata e sarà totale.

Certe affermazioni su regimi del Novecento sono colossali stupidaggini, non solo se si pensa all'Emilia Romagna ma anche la Lombardia e al Veneto; chiunque affermi o insinui il contrario, soprattutto che ricopre una carica pubblica, ne dovrà rispondere nelle sedi giudiziarie competenti. La tolleranza zero mostrata dall'azienda ASL in questi giorni con denunce e querele è per il Comune di Modena il modello da seguire.

Dal punto di vista politico, aggiungo, vanno stigmatizzate in maniera assoluta tutte le

dichiarazioni pubbliche o i post che hanno toccato la vicenda del primo uomo contagiato a Carpi e della relativa gestione sanitaria.

Guardate, io non so se c'è un limite al peggio o un limite all'ignoranza e alla pazzia, ma quando sui siti: "Gli ho cercato il suo nome nelle Pagine bianche, c'è scritto dove abita: se vengo contagiato io o qualcuno della mia famiglia per colpa sua poi se ne pentirà". Cioè, stiamo ragionando di un impazzimento collettivo molto, molto pericoloso. Sono vergognose e chi le ha pronunciate ne assume la responsabilità.

Vedete, il primo carpigiano che ha contratto il virus si è comportato in modo giusto, attivando correttamente il protocollo e permettendo all'intero sistema sanitario di protezione civile di intervenire per tempo. A quella persona e agli altri casi individuati vanno i miei auguri di pronta guarigione, siamo vicini a tutti coloro che sono coinvolti nelle aziende e a tutte le famiglie interessate.

L'intero sistema sanitario regionale operativo è impegnato in uno sforzo straordinario per la cura dei malati, per l'individuazione dei nuovi casi e per il contenimento del contagio; tutti stanno lavorando h24, dagli ospedali ai pronti soccorsi, dai medici di base alle farmacie. La procedura prevista dalle autorità sanitarie si muove su due principi di fondo: da un lato, salvaguardare gli ospedali e i presidi sanitari che devono rimanere completamente fruibili e operativi; dall'altro, limitare al massimo i contatti durante i protocolli di cura tra le persone e gli operatori, e ogni azione deve essere fatta come da protocollo.

Il Comune di Modena nelle sedi opportune è ovviamente a disposizione non solo per recepire e attuare i provvedimenti, ma anche per dare il proprio contributo straordinario a qualunque nuova evenienza nell'ottica della tutela della salute dei cittadini.

Ad oggi, ultimo aggiornamento ufficiale – penso che in diretta, mentre io parlo, ce ne sia un altro dell'assessore Venturi proprio in questo momento, ma io vi do quello delle ore 12 quindi – i dati sulla Coronavirus dicono che i casi di positività sono 97 sul territorio regionale, di cui 18 sono sul territorio modenese; ad oggi, nessuno nel Comune di Modena. I 10 nuovi casi di positività nel territorio modenese sono sempre contatti del primo caso che si era recato nell'area rossa del lodigiano. Di tutti i nuovi casi di positività sul territorio regionale – 50 complessivamente, di cui 35 a Piacenza – nessuno è in terapia intensiva, molti sono addirittura asintomatici o presentano sintomi modesti. Solo a Modena uno è in terapia.

Non ci stancheremo di ripetere che alla comparsa dei primi sintomi bisogna telefonare e non recarsi al pronto soccorso. Sono attivi tre numeri telefonici di pubblica utilità che si sommano a quello del proprio medico curante o pediatra: il numero nazionale 1500, il numero locale 0593963663, il numero verde regionale 800033033.

Sono poi disponibili online, anche dal link sul sito dell'ASL di Modena, gli aggiornamenti in tempo reale delle zone a rischio epidemiologico identificate dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

La gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19 è gestita dalle istituzioni italiane secondo la legge: siamo in ambito di protezione civile che, com'è noto, ha una normativa quadro nazionale nuovissima del 2018. La catena di comando è a Roma e deve essere a Roma; il Presidente del Consiglio dei Ministri e, quindi, tutto l'Esecutivo è il riferimento a partire dalla nomina come commissario nazionale del prefetto Angelo Borrelli, già capo della Protezione civile.

Siamo in una situazione piramidale di responsabilità in cui le deleghe alle nominali competenze dei Sindaci sono già entrate in vigore.

In merito all'emergenza nuova Coronavirus, esiste una normativa di riferimento che è necessario conoscere e alla quale si fa tassativamente riferimento. Questo è un elenco da assumere senza fraintendimenti almeno qui in Consiglio comunale.

Ci tengo a citare puntualmente le norme vigenti, un corpus che può applicarsi ed evolversi ovviamente: ordinanza del 3 febbraio 2020, firmata dal capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli; ordinanza del Ministero della Salute 21 febbraio 2020; circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020; decreto legge 23 febbraio 2020, numero 6; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020; ordinanza numero 1 del Ministero della Salute d'intesa col Presidente alla Regione 23 febbraio 2020; circolare applicativa regione Emilia Romagna dell'ordinanza numero 1 23 febbraio 2020; circolare Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità 24 febbraio 2020; circolare nel Centro nazionale trapianti 24 febbraio 2020; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2020; direttiva del Dipartimento Funzione pubblica del 25 febbraio 2020.

Nel nostro territorio è attivo il Centro di coordinamento soccorsi provinciale, in capo la Prefettura che svolge le sue funzioni operative presso il centro di Marzaglia; il Prefetto è responsabile dell'attuazione dei diversi provvedimenti.

A livello comunale, già da domenica 23 abbiamo attivato in maniera permanente il nostro Centro operativo comunale di protezione civile. Ovviamente abbiamo recepito l'integrazione della funzione sanità nel COC comunale, così come disposto dal livello nazionale.

A seguito dell'attivazione del COC, lunedì 24 questa Amministrazione comunale era pienamente operativa; alla riapertura della settimana lavorativa abbiamo immediatamente applicato

in tutti i nostri settori e servizi l'ordinanza contingibile e urgente adottata dal Presidente della regione Emilia Romagna e del Ministero della Salute.

La chiusura delle scuole rappresenta senza dubbio l'azione più rilevante, e su questo abbiamo chiesto alla Regione e al Governo massima attenzione ai dettagli normativi per le implicazioni non solo sulle famiglie, ma anche sul personale docente e non docente, che deve essere garantito per quanto riguarda il tema dello stipendio.

Nelle sedi opportune abbiamo registrato le azioni intraprese dagli altri soggetti pubblici presenti sul territorio cercando di coordinare il più possibile le decisioni e il livello operativo; ovviamente stiamo facendo di tutto per potenziare i livelli informativi. È chiaro che per le diramazioni dello Stato, e le ordinanze parlano chiaro, le decisioni sono state prese a Roma e poi prese pezzo per pezzo (Tribunale, Procura, INPS, Poste, eccetera, eccetera).

L'Amministrazione comunale al suo interno ha attivato il medico competente e ha predisposto tutte le azioni interne previste dalle legge e dalle ordinanze; è stata inviata una comunicazione interna invitando tutto il personale a seguire i comportamenti e le azioni indicate dalle autorità sanitarie, dal Ministero e dalla Regione, anche informando e verificando i movimenti.

Sono misure note, a volte banali, ma importantissime: lavarsi spesso le mani; evitare il contatto ravvicinato con le persone che soffrono infezioni respiratorie acute; non toccarsi il naso, gli occhi e la bocca con le mani; starnutire e tossire con il gomito per coprire la bocca e naso evitando anche il contatto con le mani; mantenere pulite le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcol; non prendere farmaci antivirali o antibiotici salvo siano prescritti dal medico; usare le mascherine solo se si sospetta di qualche malato o si assistono persone malate.

Abbiamo stampato in economia anche questo vademecum, che credo vi abbiano consegnato, per rafforzare l'informazione.

Il Comune ha poi emanato alcune disposizioni più specifiche come la dotazione di guanti monouso in certi casi e di mascherine facciali filtranti monouso per alcuni settori, da utilizzare secondo le procedure decise dei dirigenti in base alle disposizioni del Ministero dell'Interno.

Inoltre, sono stati adottati puntuali accorgimenti di precauzioni sanitarie per i dipendenti e per i frequentatori in tutte le sedi comunali, valutando con attenzione la specificità degli uffici e degli sportelli, attività interna e accesso al pubblico. Nel Direzionale di Via Santi, 40, e Via Santi, 60, l'Anagrafe, l'Ufficio Casa e l'Edilizia, sono state adottate modalità scaglionate di erogazione dei servizi nel tempo nei luoghi fisici per evitare assembramenti di persone.

Anche le sedi dei Quartieri, sebbene abbiano accessi di pubblico limitati, sono stati adottati dei presidi di precauzione sanitaria; per evitare assembramenti di persone nei diversi immobili, i cittadini sono stati invitati ad aspettare il loro turno all'esterno o a sostare in sale di attesa solo in numero ridotto.

Precauzioni simili o ulteriori sono state adottate anche da altri uffici e servizi che ricevono il pubblico, come l'Ufficio Protocollo presso il Municipio, le biblioteche comunali e gli sportelli dei poli sociali.

Sono aperti anche i servizi non residenziali, i centri diurni, gli spazi anziani, i centri diurni per disabili e le CRA, le strutture residenziali per non autosufficienti, dove i dispositivi di igiene personale sono normalmente utilizzati dal personale con le raccomandazioni ulteriori di limitare le visite per tutelare la salute degli ospiti.

In senso generale, qualora se ne ravvisasse l'esigenza, l'Amministrazione comunale, in stretto rapporto con le autorità sanitarie, si riserva la possibilità di intraprendere misure interne straordinarie di autotutela per i propri dipendenti.

Per dare attuazione alla direttiva della Funzione pubblica odierna, l'Amministrazione ha predisposto una circolare per privilegiare le modalità flessibili di svolgimento dell'attività lavorativa compresa lo smart work. Analoghe indicazioni per esempio relative alle esigenze di evitare assembramenti di persone agli sportelli e l'uso dei disinfettanti per le mani sono state fornite al personale di Polizia locale che adotta ulteriori precauzioni legate alla specificità del lavoro.

In generale, ovunque possibile, tutti i settori dell'Amministrazione stanno rafforzando o dirottando diverse tipologie del rapporto coi cittadini su canali digitali o telematici, allo scopo di ridurre la circolazione di persone senza bloccare la macchina amministrativa e tenendo conto delle scadenze in atto.

Non posso non fare accenno alle conseguenze economiche che l'emergenza Coronavirus sta causando all'intero tessuto imprenditoriale del nostro Paese e, quindi, di conseguenza, dell'Emilia Romagna e di Modena: esportazioni, turismo, produzione industriale sono le criticità principali su cui è necessario confrontarsi subito a tutti i livelli istituzionali.

Bene il decreto del Governo portato d'urgenza in Aula e votato da tutte le componenti politiche, ma è evidente che, a seconda di come si evolverà la situazione, occorreranno eventuali altri provvedimenti. Ha fatto bene il commissario dell'UE Gentiloni ieri a richiamare subito l'attenzione della Commissione verso i Paesi dell'Unione che saranno più colpiti – ho visto che in Europa cominciano perché cominciano a fare i tamponi, perché poi il tema è anche il controllo.

La Regione ha già iniziato i confronti col tavolo del lavoro; noi abbiamo già convocato la prossima settimana il tavolo comunale dello sviluppo e della crescita per analizzare la situazione.

Vado verso la conclusione. Ringrazio della collaborazione, della disponibilità a tutela dei cittadini, in particolare i fedeli, il vescovo di Modena che, ancora una volta, ha dimostrato un straordinario senso di responsabilità e amore verso la nostra comunità. Ringrazio anche tutte le altre comunità religiose, i rispettivi fedeli che, anche in questa situazione, hanno dimostrato di sentirsi parte della comunità modenese. Ringrazio l'Imam dell'associazione "Casa della saggezza, della misericordia e della convivenza", che insieme alla sua comunità ha immediatamente sospeso le attività religiose fino al 1° marzo.

E ringrazio tutte le altre comunità, tutti hanno dimostrato buon senso e tutela del bene comune, ingredienti fondamentali per una comunità forte e unita.

L'elenco delle donne e degli uomini che voglio ringraziare è lungo: le istituzioni tutte, le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, l'Esercito. E vorrei ringraziare la Prefettura che ha un compito non semplice, che è quello di coordinare le ordinanze dentro al CCS. Un grandissimo abbraccio a tutte le strutture della Protezione civile e un plauso a tutti i volontari e alle loro associazioni.

Rilevo competenza, disponibilità e abnegazione di tutte le strutture sanitarie ospedaliere della rete territoriale fino alle unità più direttamente coinvolte. Sono anche contento dell'applauso che ieri il Parlamento ha fatto a tutte le strutture sanitarie del nostro Paese, se lo meritano, sono state un esempio e sono un esempio della qualità dei servizi pubblici di Modena, della rete provinciale, della regione.

Gli ospedali sono un centro nevralgico e per questo gli investimenti attuati e quelli in corso e futuri, dai muri alla ricerca ai professionisti, sono fondamentali per salute, sicurezza e tenuta sociale.

Io penso che dobbiamo ringraziare i media locali che consentono di diffondere informazioni vere e corrette.

Mi associo ai ringraziamenti di Bonaccini e Venturi a tutti i modenesi perché i nostri concittadini stanno collaborando e rispettando le indicazioni fornite senza andare ad intasare i pronti soccorsi.

Infine, permettetemi di ringraziare tutte le strutture delle strutture private e delle strutture

pubbliche: penso a tutti gli operatori di tutti i servizi, da quelli di HERA fino a tutte le altre strutture che garantiscono i servizi alla città.

E un saluto particolare e un ringraziamento particolare ai dipendenti comunali che continuano ad operare dando servizi e risposte ai cittadini. C'è la vita oltre quell'emergenza e sono certo che supereremo questo momento complicato con l'impegno di tutti. Grazie e sempre avanti".

Il PRESIDENTE: "Grazie al Sindaco. Come già anche concordato in Capigruppo, ovviamente c'è massima disponibilità del Sindaco e di tutti gli Uffici dell'Amministrazione a fare qualsiasi tipo di aggiornamento ci fosse bisogno nelle prossime settimane, nelle prossime Sedute, ovviamente partendo da istanze, interrogazioni e mozioni che i Consiglieri vorranno produrre credo opportunamente anche in modo coordinato.

Speriamo di smetterne presto di parlare ma non penso che sarà così, però quanto di nostra competenza di sicuro lo faremo. Grazie ancora, Sindaco".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 7 del 27/02/2020

**OGGETTO : COMUNICAZION DEL SINDACO - COMUNICAZIONE
DEL SINDACO CIRCA AZIONI DI CONTRASTO AL CORONAVIRUS**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 05/06/2020 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 16/06/2020

Modena li, 23/06/2020

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**